

Energia elettrica da fonti rinnovabili: gli aiuti prendono forma



Prime **indiscrezioni** sul **decreto ministeriale** per **incentivare** la produzione di **energia elettrica** da **fonti rinnovabili** (il cosiddetto Fer 2).

Il provvedimento, ancora in bozza, prevede che gli incentivi siano determinati attraverso la fissazione di una **tariffa di riferimento** che, per gli impianti di **biogas** di **potenza inferiore a 300 kW**, è al momento fissata a **250 euro/MWh**, con una

vita utile convenzionale dell'impianto di venti anni. Tale valore fa da riferimento per una procedura d'asta al ribasso, in modo da aumentare l'efficienza complessiva del sistema di incentivazione, ridurre i costi e stimolare la concorrenza.

L'erogazione degli incentivi è eseguita dal **Gse**, utilizzando la tariffa onnicomprensiva per gli impianti di potenza non superiore a 300 kW. È concesso tuttavia ai **beneficiari** di optare per il criterio applicato per gli impianti di potenza superiore (**tariffa a due vie**»).

Gli **incentivi** sono destinati sia alla realizzazione di **nuovi impianti** sia per la **riattivazione di quelli dismessi** e per il **rifacimento e il potenziamento di impianti esistenti**.

Di particolare interesse per gli **impianti di biogas e biomasse agricole** sono i requisiti specifici per l'accesso agli incentivi, in termini di **matrici** che possono essere utilizzate. C'è uno specifico allegato dove sono riportate le **tipologie di sottoprodotti e prodotti da utilizzare**, le **soglie minime e massime** fissate in base alla matrice utilizzata e le regole in materia di **origine aziendale del materiale impiegato**.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 30/2022

Impianti da energie rinnovabili: prime indicazioni per l'accesso agli incentivi

Per leggere l'articolo completo abbonati a *L'Informatore Agrario*